GAZZETTA DI PARMA

PAESE :Italia
PAGINE :40
SUPERFICIE :11 %

AUTORE :Andrea Violi

► 10 maggio 2021

Via Emilia

di **Andrea Violi**

Packaging sostenibile: nuove idee a Bologna

Imballaggi speciali, sistemi all'avanguardia per igienizzare i contenitori, nuovi materiali per preservare qualità e sicurezza degli alimenti. Diverse idee per un packaging più sostenibile e sicuro «made in Bologna» - frutto di ricerca universitaria - sono state al centro di una presentazione online al Tech Share Day, evento internazionale sulle innovazioni tecnologiche dedicato quest'anno alla sostenibilità ambientale. In tempi di pandemia la ricerca sull'igienizzazione diventa cruciale e da Bologna arrivano novità: un sistema che, attraverso un generatore di plasma, permette di sanificare i contenitori degli alimentari e di igienizzare anche la superficie esterna dei prodotti confezionati. La soluzione è stata testata con successo anche contro il coronavirus e nasce da una collaborazione fra Ateneo e AlmaPlasma. «Il sistema ha un basso impatto ambientale ed economico - dice Unibo - perché non utilizza agenti chimici e non genera residui da smaltire. Inoltre, non compromette la qualità e le caratteristiche degli alimenti, né la loro conservazione». Per ridurre gli sprechi alimentari, ecco che i ricercatori hanno presentato l'imballaggio «attivo» in cartone ondulato per trasportare frutta e verdura: essendo arricchito sulla superficie da una soluzione antimicrobica che rilascia molecole naturali, è in grado di prolungare la vita dei prodotti. È sviluppato con il Consorzio Bestack. E poi c'è «Ricircola», un progetto di economia circolare con diversi partner che punta a migliorare la gestione delle vaschette alimentari in plastica a «fine vita», attraverso l'integrazione e la responsabilizzazione di tutti i protagonisti della filiera, coinvolgendo i consumatori in modo diretto. Per la vita dei prodotti e la sicurezza, l'Ateneo ha studiato anche un nuovo materiale trasparente capace di proteggere l'interno di una confezione dal deterioramento dovuto alla penetrazione di ossigeno. È «una pellicola economica che viene prodotta usando scarti dell'industria alimentare - spiega Unibo -. Può essere inserita all'interno dei comuni imballaggi e contiene sostanze in grado di consumare l'ossigeno atmosferico e prevenire quindi i fenomeni di ossidazione». Per packaging alimentare, ma anche di farmaci e cosmetici.